

la rivista di **en**gramma
2017

147-149

La Rivista di Engramma
147-149

La Rivista di
Engramma
Raccolta

numeri 147-149
anno 2017

direttore
monica centanni

La Rivista di Engramma

a peer-reviewed journal
www.engramma.it

Raccolta numeri **147-149** anno **2017**

147 luglio 2017

148 agosto 2017

149 settembre 2017

finito di stampare febbraio 2020

sede legale
Engramma
Castello 6634 | 30122 Venezia
edizioni@engramma.it

redazione
Centro studi classicA luav
San Polo 2468 | 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

©2020
edizioni**engramma**

ISBN carta 978-88-31494-26-7
ISBN digitale 978-88-31494-27-4

L'editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

6 | *147 luglio 2017*

78 | *148 agosto 2017*

162 | *149 settembre 2017*

148

agosto 2017

LA RIVISTA DI ENGRAMMA N. 148

Bordignon | Centanni | Gianvittorio | Lazzarini | Lo Piparo | Mannuccia
Roberti | Spigo

DIONYSUS BEYOND BORDERS

A CURA DI GIULIA BORDIGNON E FABIO LO PIPARO

DIRETTORE
monica centanni

REDAZIONE
mariaclara alemanni, elisa bastianello, maria bergamo, giulia bordignon, emily verla bovino, giacomo calandra di roccolino, olivia sara carli, giacomo cecchetto, silvia de laude, francesca romana dell'aglio, simona dolari, emma filipponi, anna ghiraldini, nicola noro, marco paronuzzi, alessandra pedersoli, daniele pisani, stefania rimini, daniela sacco, antonella sbrilli, elizabeth enrica thomson

COMITATO SCIENTIFICO
lorenzo braccesi, maria grazia ciani, georges didi-huberman, alberto ferlenga, kurt w. forster, fabrizio lollini, paolo morachiello, lionello puppi, oliver taplin

© 2019

edizioni**engramma**

La Rivista di Engramma n. 148 | agosto 2017

www.engramma.it

SEDE LEGALE | Associazione culturale Engramma, Castello 6634, 30122 Venezia, Italia

REDAZIONE | Centro studi classicA Iuav, San Polo 2468, 30125 Venezia, Italia

Tel. 041 2571461

this is a peer-reviewed journal

L'Editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

SOMMARIO

- 7 | DIONYSUS BEYOND BORDERS
Giulia Bordignon, Fabio Lo Piparo
- 11 | DIONYSUS AND THE ACROBAT
Lorenzo Lazzarini, Francesco Mannuccia, Umberto Spigo
- 31 | DIONISO E L'ACROBATA
Lorenzo Lazzarini, Francesco Mannuccia, Umberto Spigo
- 49 | TORN FILLETS AND A BROKEN SCEPTRE: CASSANDRA'S COSTUME, PROPS
AND ATTRIBUTES IN ANCIENT GREEK DRAMA AND VASE-PAINTING
Fabio Lo Piparo
- 67 | CHOREUTIKA. PERFORMING AND THEORISING DANCE IN ANCIENT
GREECE
edited by Laura Gianvittorio, Fabrizio Serra Editore, Pisa-Roma
2017
- 75 | SPETTATORI: DI SPALLE, DI FRONTE ALL'INDICIBILE, SCOSSI DAL VITALE
BATTITO CARDIACO, AL RITMO DELL'ESTASI DIONISIACA
di Bruno Roberti e Monica Centanni

Giulia Bordignon, Fabio Lo Piparo

Dorther kommt und zurück deutet der kommende Gott.
Friedrich Hölderlin, *Brot und Wein*, 54 (1801)



Profilo di Dioniso, dettaglio dal cratere fliacico con Dioniso e l'acrobata del Gruppo Louvre K240, Lipari, Museo Archeologico Eoliano "Luigi Bernabò Brea".

Nato (almeno) due volte, dio che muore e risorge, maschio in vesti di femmina, pellegrino d'Asia in terra greca, familiare e straniero, serafico e frenetico, spietato e salvatore. Dioniso domina in controtuce, fluidificandoli e forzandoli, i confini del *principium individuationis*: molteplici sono le maschere che celano e rivelano il "dio che viene".

A Dioniso e all'incrociarsi delle sue *τύπαι*, in particolare quelle del vino e del teatro come luoghi dello spossamento di sé e dell'alterità, è dedicato questo numero di Engramma. Vino e teatro si incontrano sulla lucida superficie dei tanti vasi le cui raffigurazioni consentono di scorgere, mediate per segni e colori, frammenti di storie, gesti, personaggi e azioni che hanno dato vita alla tragedia e alla commedia greca.

Proprio ai rapporti tra drammaturgia e iconografia vascolare il Seminario *Pots&Plays* promosso dal Centro studi classicA dell'Università Iuav di Venezia dedica da anni il proprio lavoro di ricerca: un campo di studio liminare tra discipline diverse, i cui risultati sono pubblicati periodicamente in Engramma. Presentiamo qui gli esiti dell'ultimo incontro del Seminario che si è tenuto a Venezia il 16 maggio 2017, animato dalla partecipazione appassionata di studiosi italiani e internazionali.

Il contributo a cura di Lorenzo Lazzarini, Francesco Mannuccia e Umberto Spigo, pubblicato in doppia versione, inglese e italiana, offre un primo resoconto scientifico (in doppia versione, inglese e italiana) delle problematiche di studio, conservazione e valorizzazione di un cratere fliacico con Dioniso e acrobata proveniente da Lipari. Il vaso, prestato al Getty Trust di Los Angeles in occasione di una mostra tenuta nel 2013, è stato oggetto di una pionieristica operazione di restauro effettuato anche grazie alle analisi diagnostiche condotte dal laboratorio LAMA dell'Università Iuav: il lavoro rappresenta uno stimolante punto di partenza per lo sviluppo di interessanti ipotesi di collaborazione interdisciplinare nell'ambito della ceramografia antica. Anche e soprattutto nelle attuali angustie della politica culturale, "antiquity knows no border": con questo auspicio del presidente del Getty, James Cuno, si chiude l'articolo, quasi in risonanza con il tema dionisiaco del vaso.

Nel contributo di Fabio Lo Piparo dedicato all'iconografia vascolare del personaggio teatrale di Cassandra, filologia, archeologia e iconologia si incrociano per sottolineare la forza icastica e trasgressiva che il teatro opera sul patrimonio della tradizione mitica: rispetto alla generica immagine della principessa troiana veicolata dal racconto mitico, il profilo di Cassandra profetessa è frutto dell'innovazione drammaturgica operata da Eschilo nell'*Agamennone*. L'identità tutta apollinea del personaggio, che sembra fissarsi in ambito figurativo in virtù della sua fortuna nelle *performance*, diventa essa stessa tradizionale, laddove per converso l'invenzione eschilea doveva servire a trasmetterne l'alienazione, la variazione

rispetto al mito: il rifiuto dei segni e degli attributi mantici conducono Cassandra ad assumere, nella diversa ‘maschera’ della vittima sacrificale per mano di Clitemnestra, una rinnovata funzione profetica sotto il segno di Dioniso.

Ancora, le fonti teatrali offrono un punto di vista privilegiato per le indagini sulla dimensione orchestrale e coreografica greca antica. Si tratta di un campo di studio marginale, quanto e forse più di quello drammaturgico, ma che merita particolare attenzione per l’importanza che la danza a tutt’oggi mantiene nella dimensione performativa del teatro, e le strette connessioni che legano l’elemento orchestrale con la *vexata quaestio* delle origini della tragedia: a questa istanza è dedicato il volume collettaneo di recentissima pubblicazione *Choreutika. Performing and Theorising Dance in Ancient Greece* (Pisa 2017), curato e introdotto da Laura Gianvittorio, che offre molteplici punti di accesso e di approfondimento sul tema.

Chiude il numero una conversazione condotta da Monica Centanni e Bruno Roberti con Andrea De Rosa, regista delle *Baccanti* di Euripide – tragedia dionisiaca per eccellenza – in scena presso il Teatro Grande di Pompei dal 14 al 16 luglio 2017 per la rassegna *Pompeii Theatrum Mundi*. Dal teatro dipinto e danzato intorno al vino, al teatro agito sulla scena, in un reciproco e vicendevole gioco di sguardi che confonde e mescola interpreti e spettatori, Dioniso, “colui che osserva chi lo osserva” – ὀρῶν ὀρῶντα (*Baccanti* 470) – permane così indiscusso protagonista: una figura che assomma, risolve ma ancora rifrange le forse apparenti contraddizioni che innervano e cortocircuitano il classico, dall’antichità al contemporaneo, in vista di nuovi attraversamenti, di nuove – sovversive – promesse. “Il dio che viene” si volge all’indietro per mostrarci che, come insegna Friedrich Nietzsche, “il responso del passato è sempre un responso oracolare”.



pdf realizzato da Associazione Engramma
e da Centro studi classicA Iuav
progetto grafico di Elisa Bastianello
editing a cura di Sara Agnoletto
Venezia • marzo 2019

www.engramma.org



la rivista di **engramma**
anno **2017**
numeri **147-149**

Raccolta della rivista di engramma del Centro studi classicA | luav, laboratorio di ricerche costituito da studiosi di diversa formazione e da giovani ricercatori, coordinato da Monica Centanni. Al centro delle ricerche della rivista è la tradizione classica nella cultura occidentale: persistenze, riprese, nuove interpretazioni di forme, temi e motivi dell'arte, dell'architettura e della letteratura antica, nell'età medievale, rinascimentale, moderna e contemporanea.